

# Commissariati i controllori della Sanità

In due anni l'Iss ha accumulato un rosso di 25 milioni. Tutti i poteri a Ricciardi, professore-manager

ROMA

L'Istituto Superiore di Sanità, il massimo organismo pubblico di ricerca e di verifica scientifica delle decisioni di governo su quel che riguarda la salute pubblica da ieri sera è ufficialmente commissariato. Per troppi debiti è la motivazione ufficiale. Una decisione comunque anomala nel panorama internazionale, che già al suo annuncio nei giorni scorsi da parte del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha creato scalpore tra l'ambiente scientifico italiano ma anche all'estero. «Un atto dovuto», specificano al dicastero citando il decreto legge "98" del 2011, che prevede appunto il commissariamento degli

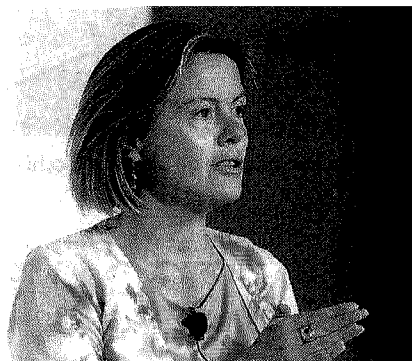
enti pubblici posti sotto vigilanza dello Stato quando accusino una situazione di disavanzo per due anni consecutivi. E l'Iss di debiti dal 2011 al 2013 ne ha accumulati tanti, 25 milioni. Anche per questo alla sua guida la Lorenzin ha nominato quello che forse è il massimo esperto di management sanitario: il professor Gualtiero Ricciardi, Ordinario di Igiene al Gemelli di Roma. Uno che da anni insegna in tutta Italia come gestire al meglio le aziende sanitarie. Certo è che all'Istituto ora avrà un bel da fare. Il ministro ha annunciato che comunque il commissariamento sarà breve, sei mesi rinnovabili, trapela dal ministero, ma gli obiettivi sono comunque ambiziosi. Non solo pareggiare i conti ma trasformare l'Iss da zavorra dei

conti pubblici in un ente capace di attrarre investimenti dall'estero. Magari gestendo meglio i fondi che ci sono, fino ad oggi utilizzati anche per progetti chiacchierati, come il vaccino anti-Aids di Barbara Ensoli, impantanatosi nelle fasi iniziali della sperimentazione ma costato non poco.

Ricciardi succede a Fabrizio Oleari, alto funzionario ministeriale, nominato dall'ex ministro Balduzzi. Decisione che anche all'ora scatenò non poche polemiche, perché l'allora presidente non avrebbe avuto un curriculum di ricercatore all'altezza del ruolo, a giudizio dei suoi detrattori. Anche se le perplessità maggiori derivavano proprio dal fatto di provenire da quel dicastero sul quale l'Iss, non di rado, deve giocare anche un ruolo di controllo. Ba-

sti ricordare le prime ordinanze contro il fumo elettronico. Il parere dell'Istituto tirò il freno alla campagna anti e-cig ricordando che la «svapata», pur dannosa, lo era molto meno della tradizionale sigaretta. Insomma il controllore con a capo un ex controllato non suona granché bene a molti. Anche perché l'Iss, oltre a fare ricerca, di dossier sanitari importanti ne maneggia parecchi. Basti pensare al parere, totalmente negativo, espresso sul fantomatico metodo Stamina. E poi c'è tutta la delicata attività nel campo dell'alimentazione, che va ben al di là della funzione di laboratorio centrale di controllo per svolgere di fatto le funzioni di una vera Agenzia sulla sicurezza degli alimentari che in Italia manca. E poi gestisce campagne di prevenzione e vigila sui vaccini. (PAO. RUS.)

**Dal vaccino anti-Aids alle spese del personale l'ente nel mirino per i conti fuori controllo**



Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin

